



Lunedì 6 marzo 2000

2

IN PRIMO PIANO

l'Unità



◆ Il leader si rivolge ai «colleghi» Cofferati e D'Antoni invitandoli a ritrovare lo spirito unitario

◆ «Proporsi come rappresentanti o referenti dei partiti vuol dire mettere a rischio la concertazione»

Larizza a Cgil e Cisl: basta con la politica

La Uil festeggia i 50 anni e chiede l'unità sindacale



Il segretario nazionale della Uil Pietro Larizza in occasione del 50° anniversario della Uil. Giglia/Ansa

ROMA Un passo indietro nella politica e due avanti nell'unità sindacale. Lì ha chiesto il segretario della Uil a Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni ospiti ieri al palazzo dei Congressi dell'Eur al cinquantenario della nascita della sua confederazione sindacale. Un Larizza poco diplomatico, («ma per come stanno le cose la diplomazia non serve») ha accusato la Cgil di aver assunto al congresso di Torino «la rappresentanza sociale dei Ds» e la Cisl che si è «qualificata come referente del grande centro», di mettere a repentaglio la concertazione. Ha invitato Cofferati a rendere più spedito il «passo lento laborioso, problematico e sofferto verso il riformismo». Ha chiesto a D'Antoni «cosa è successo negli ultimi tempi da indurvi a cercare spesso la solitudine del dissenso (...) con le Poste, i Monopoli, la scuola, le Finanze, l'Enel, Gioia Taurus». E ha auspicato un ripensamento. Perché, ne è certo il segretario della Uil: «nella coscienza democratica del Paese e non solo per il mondo del lavoro, noi tre siamo il sindacato italiano» e sono i lavoratori ad avere il potere di sfiduciare o abbandonare «mentre nessuno di noi ha il diritto o il potere di indebolirlo».

non rinuncia. Ho però preso atto negli ultimi mesi che questa strada era diventata impossibile». Quanto all'accusa di aver assunto a Torino la rappresentanza sociale dei Democratici di sinistra: «Al congresso ho soltanto parlato - ha risposto Cofferati - Non ho assunto nulla». E Sergio D'Antoni, volato a Palermo nella sua prima giornata da presidente della squadra di calcio siciliana, sembra non voler cambiare strada: «Basta continuare ad agitare il fantasma della politica. Nelle nostre posizioni non c'è alcuna strumentalità». Difendendo il suo «solitario dissenso su Poste,

una «svolta riformista» compiuta molto prima dalla Uil. E come dimenticare, ha detto Larizza, che nel '92 Occhetto attaccò «duramente» Amato e che la Cgil disse che Amato «per estorcere la firma alla Cgil aveva usato il ricatto delle dimissioni». Insomma, per Larizza c'è chi la svolta riformista l'ha prodotta, chi l'ha accettata e chi subita».

Forse di questa tradizione, Larizza ha rilanciato: siamo pronti a negoziare forme di flessibilità al Sud in presenza di nuovi investimenti; ha ribadito la proposta di favorire la crescita delle aziende con meno di 15 dipendenti nel Mezzogiorno prevedendo una moratoria di tre anni per l'applicazione dello Statuto dei lavoratori. Ha chiesto poi l'avvio di una trattativa per un nuovo stato sociale («senza inaccettabili ipoteche pensionistiche») e un confronto con la Cisl che si è unita al sistema contrattuale.

Ha chiesto risposte al Governo sull'inflazione e sul cartello delle assicurazioni. Larizza. Da D'Alma ha ricevuto un invito, a breve, per frenare la corsa dei prezzi. Ha chiesto risposte a Cofferati e D'Antoni sull'unità e sulla politica. Dai segretari delle altre confederazioni, risposte diverse: il leader Cgil respinge l'accusa di collaterale di un'unità esiste chiedo regole per affrontarlo. Il numero uno Cisl dice che se c'è divergenza di merito non c'è unità che tenga. Insomma, non basterà la festa per i 50 anni Uil, né l'ammissione, quest'anno condivisa, che senza il sindacato unito è tutto il mondo del lavoro a perdere.

Fe. Al.

IN PRIMO PIANO

Mezzo secolo di lotte fra luci e ombre

BRUNO UGOLINI

Da Viglianesi a Benvenuto passando da Piazza Statuto. Un lungo tragitto quello della Uil, fatto di luci e d'ombre. Il parto avviene dopo la scissione in casa Cgil: attraverso gli anni cinquanta; cozza negli anni sessanta contro i violenti tumulti di Piazza Statuto a Torino, proprio sotto la sede sindacale, all'indomani di un accordo separato; arriva alla lotta politica rinnovatrice del giovane Giorgio Benvenuto che riesce a prevalere su Italo Viglianesi; approda alla brillante e discussa intuizione del «sindacato dei cittadini», fino ai giorni nostri, i giorni di Pietro Larizza paziente «pontiere» nelle nuove risse sindacali.

Tutto comincia il 5 marzo 1950 a Roma, appunto cinquanta anni fa, con 253 delegati provenienti da tutta Italia che partecipano al convegno costitutivo dell'Unione Italiana del lavoro. Un'organizzazione che dopo le scissioni dalla Cgil, dà rappresentanza ai lavoratori d'idee laiche, socialisti e repubblicani. La Uil entra in qualche modo in competizione (come due amici-nemici, fratelli-coltelli) con la cristiana Cisl, nata qualche giorno dopo, il primo maggio. È una sfida, come scrive Piero Boni, «alla Cgil social-comunista e al sindacalismo cattolico della Cisl». L'elezione a segretario generale e capo indiscusso per un lunghissi-

mo periodo d'Italo Viglianesi, avviene nel dicembre del 1953. Oggi c'è chi, come il giornalista Mario Pirani, rivaluta quegli accadimenti di cinquanta anni fa, sostenendo in sostanza che la scissione sindacale fu un bene per il Paese, così come fu un bene, in campo politico, il prevalere della Dc sui comunisti. I sostenitori di tale tesi, però, sono gli stessi che giudicano nefaste le pagine sindacali degli anni Sessanta, dell'autunno caldo. Eppure sono questi ultimi gli anni

precedenti. Il segretario dei metalmeccanici Uil è Giorgio Benvenuto che accanto a Luigi Macario (poi Pierre Carniti) e Bruno Trentin spende tutte le sue energie in una battaglia d'unità e rinnovamento. Chi scrive non può dimenticare un memorabile congresso della Uil metalmeccanica a Venezia, dominato appunto da una grande fierezza unitaria. La polemica è diretta nei confronti delle burocrazie sindacali che bloccano il rinnovamento d'uomini e politiche e sono

del «sindacato dei cittadini». È il tentativo di valorizzare il ruolo del sindacato anche fuori dell'orario di lavoro, per la difesa dei diritti anche fuori dei cancelli delle fabbriche. Lo slogan del congresso di Venezia, nel 1989, è «Far funzionare l'Italia». Tesi e sollecitazioni che, a dire il vero, suscitano polemiche e dubbi, specie nella Cgil che teme il prevalere di una concezione tutta basata sul «sindacato dei servizi», a scapito di un sindacato dedito alla contrattazione.

Arriviamo così ai giorni nostri. Nel febbraio del 1992 diventa segretario generale Pietro Larizza. Toca a lui gestire una fase complicata, difficile, soprattutto dal punto di vista politico. La tempesta di tangenti si abbatte, infatti, sul partito socialista e le conseguenze non possono non ricadere anche sulla base della Uil che però esce sostanzialmente indenne dalla bufera. Larizza tenta anche un'operazione di ricongiungimento delle varie anime del vecchio Psi, ma l'ambiziosa sfida non ha seguito. Ora la Uil si accinge al compleanno di mezzo secolo. Con tanta storia alle spalle, c'è modo di riflettere. Magari anche su un presente così indecifrabile dal punto di vista sindacale. Qualcuno potrebbe, come abbiamo riportato, motivare la giustizia di quella scissione di cinquanta anni fa. Ma oggi, senza più gli spettri di allora, ha ancora senso prospettare una nuova scissione nei fatti? E come impedirlo?

rappresentate in particolare da Italo Viglianesi.

È un momento d'intensa lotta politica che investe tutte e tre le centrali sindacali e mentre nella Cisl prevale Luigi Macario, con l'abbandono di Bruno Storti, nella Uil, nel settembre del 1976, è Benvenuto ad essere eletto segretario generale. Una nomina che apre una pagina nuova nell'organizzazione. Nasce così, al Congresso di Firenze del novembre 1985, l'idea

ITALO VIGLIANESI Fu eletto nel dicembre del 1953, guidò la Uil negli anni Sessanta



GIORGIO VIGLIANESI Nel 1976 prese in mano l'organizzazione con l'idea di farne un «sindacato dei cittadini»



Cisal: annessione alla Cisl? No, vogliamo la federazione

«Abbiamo avviato il dialogo per un'alleanza, ma non ci interessa aderire ad altre sigle»

ROMA C'è sempre più mistero sulle trattative tra Cisl e Cisl, che da qualche mese stanno lavorando senza troppo rumore per un costruire una qualche forma di alleanza «bianca» e «fortemente autonoma» (persino qualcosa di più) dal governo di centrosinistra. Un'alleanza inedita, quella tra il sindacato di Sergio D'Antoni e un'organizzazione che finora ha sempre adoperato definito Cgil-Cisl-Uil come «Trimurti» o «Triplice». Nei giorni scorsi, sul nostro giornale, abbiamo riportato come mentre il segretario generale della Cisl Giuseppe Carbone parlasse di «dare immediata corso al patto federativo con la Cisl», dal sindacato di Via Po si

spiegava che quella che è in discussione di fatto è una sorta di annessione della Cisl da parte della Cisl, di cui riconoscerebbe linee politiche e regole. In pratica, l'ultimo dettaglio da definire è sentire il segretario confederale cislino Graziano Trerè - sarebbe chiarire se si tratterà di un'adesione individuale di tutti gli iscritti del sindacato autonomo, o di un'adesione collettiva della

Cisal, i cui militanti però non potrebbero né votare né farsi eleggere in organismi Cisl. Annessione? Manco per sogno. Con una cortese lettera al nostro giornale, il numero due della Cisl Massimo Cesarini spiega che alla sua organizzazione non interessa affatto essere «pappata» in un sol boccone dalla Cisl, come fa intendere Trerè. «Fra i nostri obiettivi - scrive Ce-

sarini - non rientra in alcun modo l'adesione ad altre sigle». Dunque, totale disinteresse per le ipotesi proposte da parte della Cisl; tanto più che «il dialogo è già iniziato su un piede di parità». Un progetto di patto federativo per una «nuova confederazione», si legge, che mira a «riunire tutte le forze disponibili a dare vita a processi di concertazione più trasparenti e più sensibili al

nuovo, anche a costo di «disturbare il manovratore». Insomma, molta è la confusione sotto il cielo. Ha ragione Trerè, oppure ha ragione Cesarini? E se ha ragione il sindacalista autonomo, si può sapere che cosa ha in mente di fare Sergio D'Antoni? I fatti dicono che il leader della Cisl cerca da diversi mesi di stringere i rapporti con il sindacato autonomo, che autodenuncia di

avere un milione e mezzo di iscritti. Cifra che nessuno, tra gli addetti ai lavori, ritiene neanche lontanamente plausibile, anche se in effetti gode di una discreta presenza nelle Ferrovie e nelle Poste, da sempre settori «interessanti» per la Cisl. D'Antoni, da solo, si è recato al congresso della Cisl (pronunciando un discorso infuocato contro la Cgil e il governo), e la segreteria della Cisl è

stata fatta salire sul palco della manifestazione cislina di novembre contro la Finanziaria. I militanti Cisl, al contrario, sono stati lasciati fuori dal Palaeur. In casa Cisl non tutti apprezzano questo flirt con un'organizzazione come la Cisl, da sempre anticonfederale, che pochi mesi orsono aveva infruttuosamente tentato di diventare il sindacato di Forza Italia, e che sui referendum «sociali» del Radical voleva prima votare tutti «sì», poi votare verso «un fermissimo no». Ma via Po D'Antoni dettò legge. E il suo progetto politico della «Grande Cisl» non può subire stop.

R. Gi.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse costituiranno il trattamento dei dati personali in pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, la raccolta, l'elaborazione, la conservazione, la comunicazione e la diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO PIETRO SPATARO
VICE DIRETTORE ROBERTO ROSCANI
CAPO REDAZIONE CENTRALE MADDALENA TULANTI

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE MARIO LENZI
AMMINISTRATORE DELEGATO ITALO PRARIO
CONSIGLIERI
GIAMPAOLO ANGELUCCI
FRANCESCO RICCIO
PAOLO TORRESANI
CARLO TRIVELLI

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D.C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 600.000 (Euro 309,9), n. 5 L. 550.000 (Euro 283,5), n. 1 L. 110.000 (Euro 56,8)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione compilata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzo: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Marchette di test. 1° fasc. L. 4.260.000 (Euro 2.200,6)	Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Divisione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70100588
00198 ROMA - Via Salara, 22a - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be-Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

